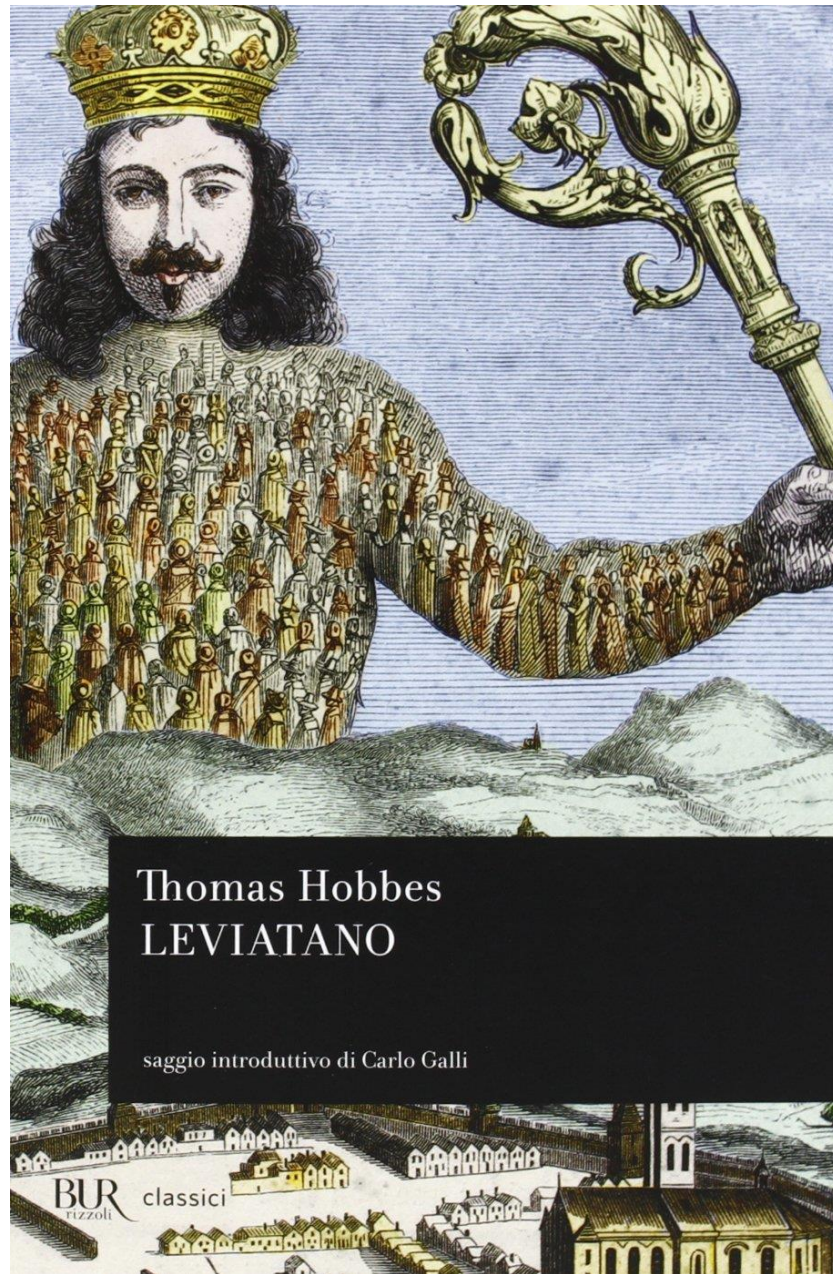


Il pensiero politico moderno

dal diritto divino al diritto naturale

Grozio, Hobbes, Locke



Thomas Hobbes
LEVIATANO

saggio introduttivo di Carlo Galli

BUR
rizzoli classici

Medioevo ed età moderna:
diritto divino e diritto creato dagli uomini.

1. Il fondamento teologico del diritto

Che cosa giustifica il potere del re nei confronti dei sudditi?

Nel Medioevo si sosteneva che il sovrano avesse ricevuto il potere da Dio stesso.

Il potere del sovrano aveva dunque un fondamento teologico, veniva dall'alto, si reggeva cioè sulla volontà di Dio stesso.

La concezione del diritto divino nel Medioevo



Il battesimo di
Clodoveo



Cerimonia di
consacrazione
dei re di Francia

L'unzione dei re francesi a Reims

- ✓ Narra la tradizione che nel momento del battesimo di Clodoveo, un angelo, in forma di colomba apparve in cielo recando nel becco un'ampolla con l'olio sacro con il quale il vescovo Remigio battezzò il re.
- ✓ Dall'ampolla, oggi non più esistente perché distrutta ai tempi della Rivoluzione Francese, si prelevava l'olio santo che serviva a consacrare i re francesi, sottolineando con questa cerimonia che essi regnavano per volontà divina.
- ✓ Si credeva che la quantità di balsamo contenuta nell'ampolla non diminuisse mai visto che la parte che veniva prelevata per la consacrazione si riformava subito.

Grozio e il diritto naturale (giusnaturalismo)



Ugo Grozio (1583-1645)

2. Su cosa si regge il potere in una società atea?

- Grozio, che visse nel periodo delle guerre di religione, si chiese se fosse possibile trovare un fondamento al diritto che facesse a meno di Dio, in una società atea.
- La risposta sta in una nuova concezione dello Stato che nasce da un patto tra gli uomini, senza coinvolgere Dio.

Il patto

In una società atea il potere si regge sul patto che non viola il diritto naturale

- ✓ Per Grozio poiché l'uomo è un **animale sociale**, è per sua natura portato a relazionarsi coi propri simili, anche se gli **egoismi** e gli interessi individuali sono causa di conflitti.
- ✓ Gli uomini devono perciò darsi delle leggi per poter vivere insieme. Essi istituiscono tra loro un **patto** rinunciando a una parte dei poteri che ciascuno ha in quanto essere libero in natura.
- ✓ L'obiettivo di questo patto è l'utile, quale forma necessaria di benessere diffuso tra tutti gli uomini.

“Una delle cose proprie dell’uomo è il desiderio della società, cioè una certa inclinazione a vivere con i suoi simili, non in una maniera qualsiasi, ma agevolmente e in comunità di vita ben regolata come gli è suggerito dalla ragione.”

Grozio



Visione
medievale: il
potere del
sovrano viene
da Dio

DIO



SOVRANO



patto



POPOLO

Visione moderna:
il potere del
sovrano viene dal
contratto
stipulato tra gli
uomini
(contrattualismo)



Contrattualismo

Lo Stato nasce da un patto o contratto tra i sudditi, non è una creazione divina.



Diritti naturali e diritti positivi

Leggi naturali e leggi poste dall'uomo

Le leggi che gli uomini si danno costituiscono il diritto positivo (*positivo* = creato, cioè *posto* dall'uomo, non trovato già in natura) che si distingue dal diritto naturale.

I diritti naturali sono quei diritti che appartengono all'uomo per natura, in quanto essere dotato di ragione e perciò naturalmente capace di individuare ciò che è giusto e sbagliato.

I diritti naturali non possono essere calpestati dai diritti positivi e dunque il diritto naturale è il fondamento di tutte le leggi e prende il posto del diritto divino nella società teorizzata da Grozio.

Che cosa sono i diritti naturali

Dotato di ragione, l'uomo è “capace di conoscere che un'azione è moralmente onesta o disonesta, secondo la corrispondenza o la non corrispondenza necessaria che essa ha con una natura razionale e socievole.” Grozio

Per esempio, essendo naturalmente socievoli e dotati di ragione, questa ci porta facilmente a comprendere che per convivere occorre rispettarsi reciprocamente:

- non bisogna rubare
- bisogna restituire i prestiti
- bisogna mantenere la parola data
- bisogna risarcire i danni causati per propria colpa
- bisogna punire chi non rispetta queste regole

Esempio di diritto naturale e di diritto positivo

Il diritto naturale dice che bisogna restituire i prestiti.

- Nello Stato A, la legge stabilisce che il prestito vada restituito entro 30 giorni.
- Nello Stato B, la legge stabilisce che il prestito vada restituito entro 60 giorni.

Entrambe le leggi positive (create dagli uomini dello Stato A e dello Stato B) possono essere considerate valide perché tutte e due affermano (pur con delle variazioni) il diritto naturale (uguale per tutti gli uomini di tutti gli Stati) che i prestiti vanno restituiti. Non sarebbe legittimo invece creare una legge che stabilisce che i prestiti non vanno restituiti.

«Anche se Dio non esistesse»

«Etsi Deus non daretur»

- ✓ Queste regole che ci detta la ragione, sarebbero valide **anche se – solo per ipotesi – Dio non esistesse** perché la ragione è autonoma e Dio stesso non può fare cose che vanno contro di essa.
“Tutto ciò che abbiamo detto sinora sussisterebbe in certo modo ugualmente anche se ammettessimo – cosa che non può farsi senza empietà gravissima – che Dio non esistesse o che Egli non si occupasse dell’umanità.” (Grozio)
- ✓ Le leggi della ragione si impongono perciò anche a Dio e
“Come neppure Dio può far sì che due per due non faccia quattro, così non può far sì che ciò che è cattivo in sé e per sua natura non sia tale” (Grozio)

Il giusnaturalismo

Il concetto di diritto naturale è il nuovo fondamento del potere, differente dal diritto divino

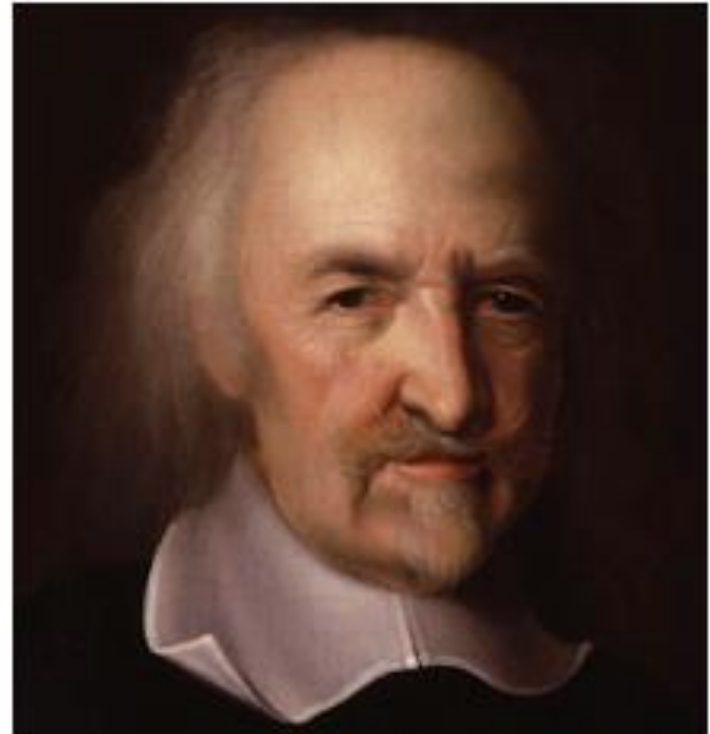
Grozio trovò nel concetto di diritto naturale il fondamento del diritto, e per questo venne considerato l'iniziatore di quell'indirizzo del pensiero giuridico detto *giusnaturalismo* (dal latino *ius*, diritto, e *naturalis*, naturale: diritto naturale) che sostiene appunto l'esistenza di un diritto naturale conforme alla natura dell'uomo, perciò intrinsecamente giusto e universale, cioè valevole sempre e ovunque, in ogni circostanza.

Dal diritto divino al diritto naturale

Nella visione tradizionale è Dio che dice all'uomo «non rubare»; mentre nella visione di Grozio è l'uomo che dice a se stesso «non rubare».

La legge («non rubare») non proviene da Dio ma dall'uomo stesso e dalla sua natura razionale e socievole.

Hobbes e l'assolutismo

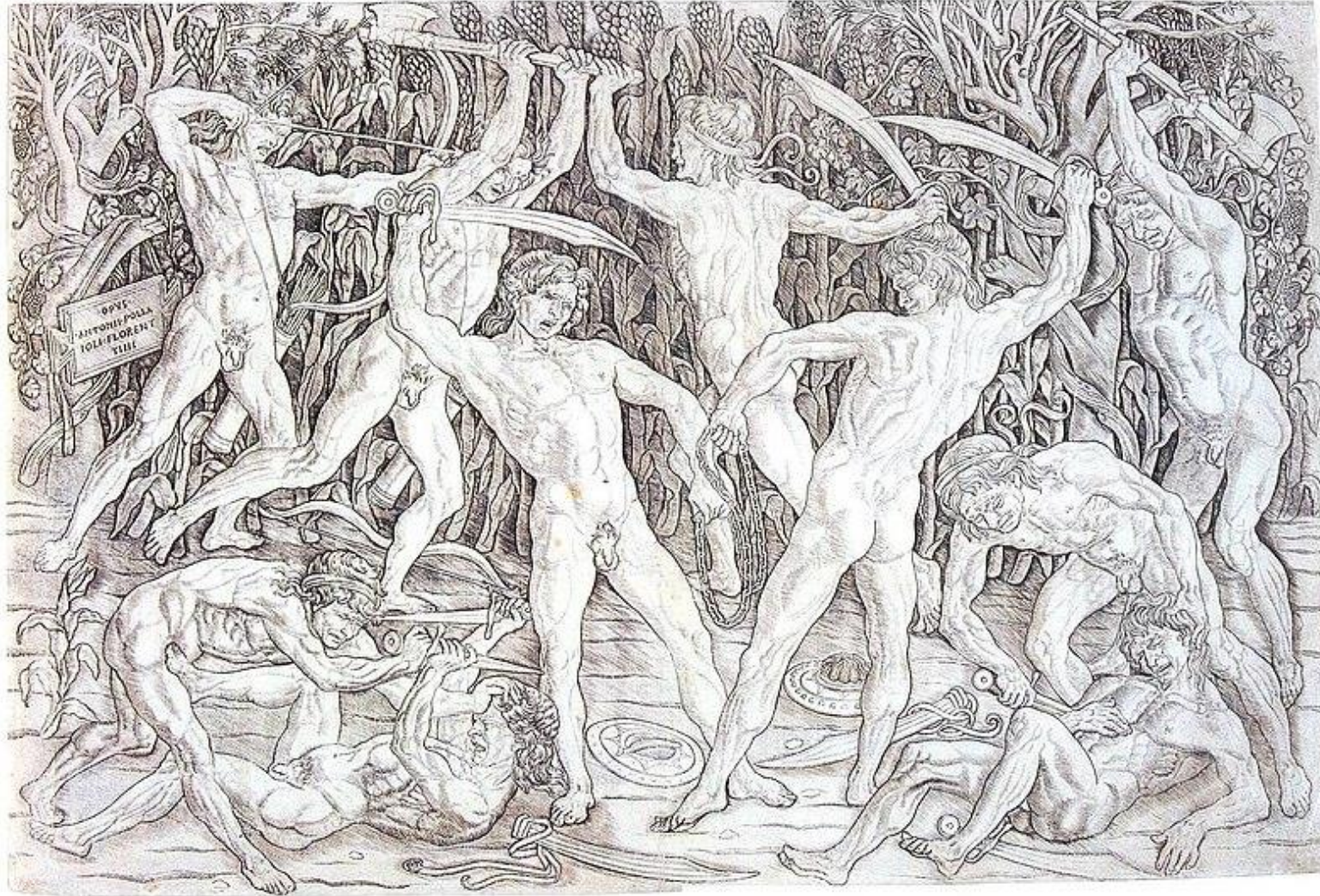


Thomas Hobbes (1588 – 1679)

Homo homini lupus = = ogni uomo è un lupo per un altro uomo

- ✓ A differenza di Grozio, Hobbes sostiene che l'uomo è fondamentalmente **egoista**, e che perciò nello stato di natura, cioè prima che nasca lo Stato, domina l'aggressività e la guerra di tutti contro tutti perché ciascuno ritiene di avere diritto a ogni cosa.
- ✓ Bisogna allora stipulare un patto (contratto) per creare uno Stato che regoli gli egoismi. Dal patto nasce il sovrano cui viene delegato il potere.
- ✓ Una volta fatto il patto, bisogna mantenerlo altrimenti viene meno lo Stato.

La guerra di tutti contro tutti nello stato di natura

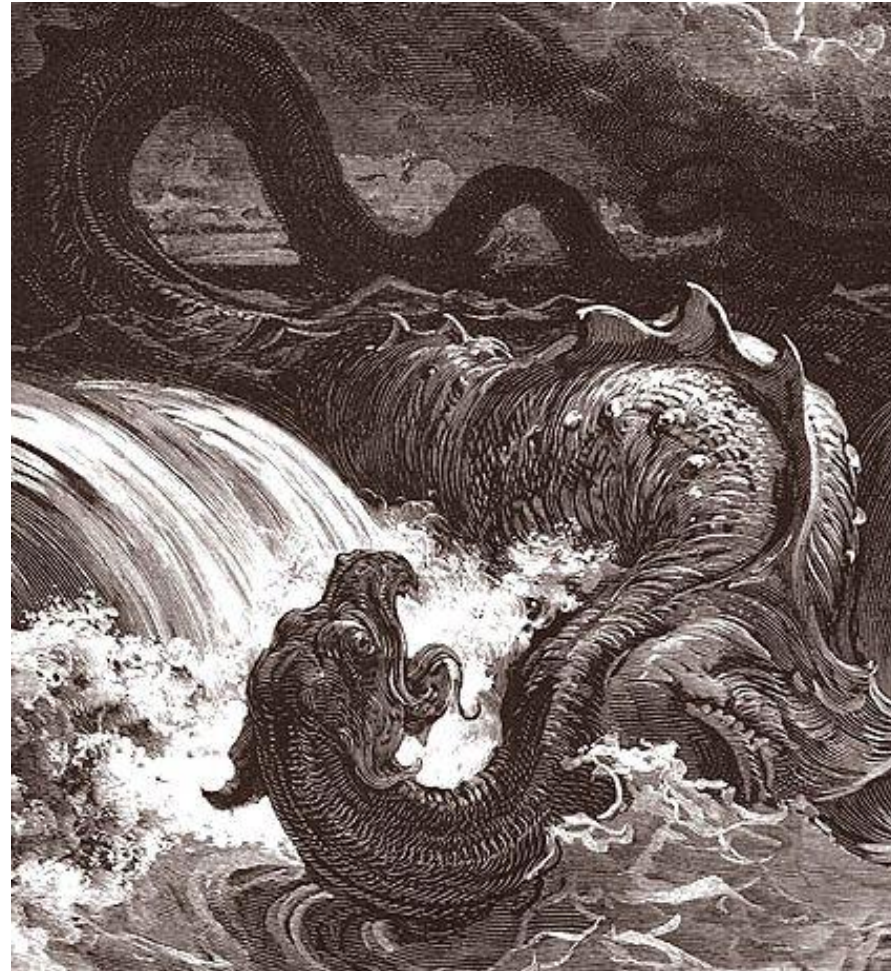


Caratteristiche del patto e dello Stato che nasce da esso. Hobbes teorico dell'assolutismo

- ✓ Il patto è unilaterale
- ✓ Il patto è irreversibile
- ✓ Il potere del sovrano è assoluto e indivisibile, altrimenti si crea conflitto tra i vari soggetti che lo detengono
- ✓ L'obbedienza del suddito al sovrano è incondizionata
- ✓ Lo Stato controlla anche il potere religioso





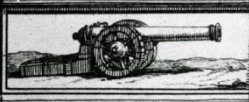

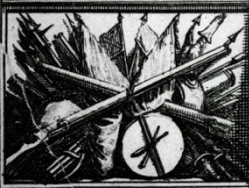
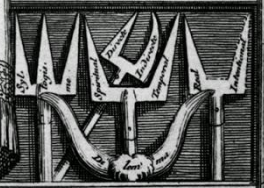


Il sovrano è paragonato al mostro biblico Leviatano

La sua terribile potenza viene accettata dai sudditi per evitare il conflitto e mantenere l'ordine.



Non est potestas Super Terram quae Comparatur ei Job. 41. 27.



LEVIATHAN
Or
THE MATTER, FORME
and POWER of A COMMON-
WEALTH ECCLESIASTICALL
and CIVIL.
By THOMAS HOBBS
of MALMESBVRY.

London
Printed for Andrew Crooke
1651.



Il corpo del
sovrano è
formato
dall'insieme dei
sudditi che gli
hanno dato il
potere
stipulando tra
loro un patto.

Locke e il liberalismo



John Locke (1632 – 1704)

Locke e Grozio

- ✓ Locke è più vicino a Grozio che a Hobbes nella visione dell'uomo: l'uomo è naturalmente socievole.
- ✓ Ma dato che dalla convivenza possono nascere disaccordi e che nel cercare di risolverli **“nessuno è buon giudice nella propria causa”**, allora bisogna creare la figura di **“un giudice imparziale”** ed è per questo che nasce lo Stato.

Locke: differenti caratteristiche del patto e dello Stato rispetto a Hobbes

- ✓ Il patto è reversibile se il sovrano diventa tirannico
- ✓ Vigè la divisione dei poteri
- ✓ Vigè la separazione della Chiesa dallo Stato e la tolleranza religiosa
- ✓ Locke teorico del liberalismo rispetto all'assolutismo di Hobbes

La tolleranza

Lo Stato non ha mezzi per agire sulle coscienze.

- ✓ Mentre Hobbes sostiene che allo Stato spetta anche il controllo della religione, nella *Lettera sulla tolleranza* (1689) Locke sostiene invece che, poiché la vera fede ha origine solo da un'illuminazione interiore, essa non può essere ottenuta con la coercizione e con pene corporali.
- ✓ Quindi lo Stato, che procede attraverso il comando e la forza, non può avere tra le sue funzioni la promozione della vera religione a scapito di altre fedi ritenute false. Infatti, i mezzi coercitivi a disposizione del magistrato (cioè le leggi, le sanzioni e la spada), non sono capaci di produrre una genuina credenza religiosa nelle menti dei cittadini che sono ad essi soggetti.
- ✓ La coercizione può piegare la volontà: possono costringermi ad andare in chiesa, ad inginocchiarmi, a farmi il segno della croce, ecc., ma non possono farmi credere in cose diverse da quelle in cui credo.



Persecuzioni religiose dei pagani della Grecia del nord e dell'Asia minore al tempo dell'imperatore Teodosio (385).